

Comune di Ravenna



Commissione 8 “Lavori pubblici, porto, grandi infrastrutture, P.N.R.R., geologico-protezione civile e subsidenza, mobilità e viabilità” del 13/07/2026 ore 15:00

VERBALE COMMISSIONE

(APPROVATO IN C. 8 IL 12/10/2026 con astensione del consigliere Fiocco)

In data 13/07/2026 alle ore 15:00 si è svolta, presso la sala consiliare del Comune di Ravenna, la seduta della Commissione 8 “Lavori pubblici, porto, grandi infrastrutture, P.N.R.R., geologico-protezione civile e subsidenza, mobilità e viabilità”, in modalità mista, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione verbali sedute precedenti;
- 2) PD 144/2026 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ALVARO ANCISI (GRUPPO ANCISI - LISTA PER RAVENNA) SU: PERICOLOSA E DRAMMATICA CONDIZIONE DI VIA DEI MACERI A SANTERNO;
- 3) PD 159/2026 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ALVARO ANCISI (GRUPPO ANCISI - LISTA PER RAVENNA) SU: RISANARE E RIQUALIFICARE VIA DEI TRE LATI NEL COMPLESSO TURISTICO-PRODUTTIVO DELLA ZONA STANDIANA;

Presiede la seduta il Presidente di Commissione: GALLONETTO Igor.

Risultano presenti all'appello i seguenti componenti:

Cognome e nome	Gruppo	Delega	Presente	Assente	Ora entrata	Ora uscita
ANCARANI Alberto	Forza Italia		✓		15:00	16:41
ANCISI Alvaro	Ancisi-Lista per Ravenna		✓ (remoto)		15:00	16:41
BUZZI Gianmarco	Partito Democratico		✓		15:00	16:41
1CAPONEGRO Mauro Falco	Fratelli d'Italia		✓ (remoto)		15:00	16:41

Cognome e nome	Gruppo	Delega	Presente	Assente	Ora entrata	Ora uscita
DONATI Filippo	Viva Ravenna			✓	/	/
ESPOSITO Domenico Antonio	Partito Democratico		✓ (remoto)		15:00	16:41
ESPOSITO Renato	Fratelli d'Italia		✓ (remoto)		15:00	16:41
FABBRI Guido	Partito Democratico		✓		15:00	16:41
FRANCESCONI Chiara	Progetto Ravenna		✓		15:29	16:41
GALLONETTO Igor	Movimento 5 Stelle		✓		15:00	16:41
PERINI Daniele	Ama Ravenna			✓	/	/
SPADONI Gianfranco	Lista per Ravenna- Lega-PDF		✓ (remoto)		15:00	16:41
STALONI Nicola	Alleanza, Verdi e Sinistra		✓		15:00	16:41
STUCCI Francesco	Partito Repubblicano Italiano		✓ (remoto)		15:00	16:41
VERLICCHI Veronica	La Pigna, Città- Forese-Lidi		✓ (remoto)		15:00	16:41

Risultano inoltre presenti:

- Assessore con delega a Mobilità e Viabilità - **Massimo Cameliani**
- Dirigente Servizio Strade - **Ing. Leonarda Principato**

I lavori hanno inizio alle ore 15:15

Il Presidente Igor Gallonetto:

Buon pomeriggio. Diamo inizio ai lavori della Commissione n. 8. Intanto darei corso all'**approvazione dei verbali delle due sedute precedenti della Commissione n. 8**, che sono il primo, un **verbale del 29 aprile 2026** in cui era in discussione la petizione che aveva ad oggetto *“Per restituire dignità e sicurezza a via Stradone, via Antica Milizia, via dei Poggi e le aree circostanti”*.

E poi il verbale dell'**8 giugno 2026** che aveva ad oggetto invece *“le mozioni presentate dal Consigliere comunale Alvaro Ancisi, ed erano la PD 134/2026 e la PD 132/2026”*.

Se non ci sono interventi rispetto a contrarietà o astensione da parte dei commissari oggi presenti alla Commissione n. 8, le diamo entrambe per approvate all'unanimità.

Bene, a questo punto oggi in discussione ci sono due **mozioni**.

La prima è la mozione, la PD 144/2026, presentata dal Consigliere comunale Alvaro Ancisi sulla **“Pericolosa e drammatica condizione di Via dei Maceri a Santerno”**.

E la seconda è la 159/2026, sempre presentata dal Consigliere comunale Alvaro Ancisi, sul **“Risanare e riqualificare Via dei Tre Latì nel complesso turistico produttivo della zona Standiana”**.

Partirei quindi con la prima delle due mozioni, la **PD 144/2026**, relativa alla **“Pericolosa e drammatica condizione di Via dei Maceri a Santerno”**, e darei la parola al Commissario presentante la mozione, che è il Commissario Alvaro Ancisi.

Commissario Alvaro Ancisi:

Buongiorno. Illustro la mozione corredata anche da 4 foto che però non posso mostrare. Semplicemente leggendo di fatto quello che nella mozione è scritto. È scritto: “Via dei Maceri è una strada comunale, un'arteria primaria di Santerno, perché è utilizzata come strada di collegamento da un intenso traffico di auto, moto, mezzi agricoli, mezzi pesanti e, a loro maggiore rischio, velocipedi. Distante appena 700 metri dal centro del paese, dalla chiesa e dall'ufficio postale, delimita il settore nord della località sul lato est. Sfociando sulla via Argine Destro Lamone, collega direttamente Santerno con Villanova di Bagnacavallo, da cui si dirama ogni altra direzione verso il territorio bolognese e quello ferrarese”. Quindi questa descrizione classifica di fatto questa strada comunale piuttosto trascurata come più una strada di collegamento che una strada locale, totalmente locale. “Notevole è inoltre anche il flusso che, provenendo da Villanova di Bagnacavallo, attraversa Santerno per raggiungere Via Canala e Ravenna, evitando i tratti stradali sottoposti a controllo elettronico della velocità”. In particolare credo quello proprio su Via Reale, a Mezzano, “nonostante non sia assolutamente attrezzata per sopportare un traffico così intenso, disordinato e caotico, Via dei Maceri è stata sempre abbandonata dall'amministrazione comunale. Nel giugno 2021 su iniziativa di Nicola Carnicella”, che allora era Vicepresidente del Consiglio competente, “del Consiglio Territoriale, quello dell'area n. 5 di Piangipane, Lista per Ravenna rivolse perciò al Sindaco un'interrogazione segnalando in particolare 3 problematiche: 1) grave mancanza pressoché totale di pubblica illuminazione che rende altamente difficoltoso e rischioso dopo il tramonto del sole, l'intero transito veicolare di via dei Maceri. 2) la carreggiata priva di banchine, di fasce pedonali o con pochi marciapiedi ormai consumati e di fatto incorporati nella carreggiata che rende indispensabile da subito almeno il rifacimento di quelli più dissestati nei punti maggiormente utilizzati dai pedoni. 3) la pericolosità estrema della curva a gomito con cui Carraie Bezzi si inserisce nella Via dei Maceri in direzione di via Argine Destro Lamone. E qui, per la quasi nulla visibilità, avvengono incidenti in serie capaci di travolgere anche la segnaletica di preavviso, benché sia di notevoli dimensioni”. E su questo io avrei anche allegato una foto. “Il 26 agosto 2019 i cittadini produssero raccolta firme. L'ultima inutile segnalazione avvenne il 25 febbraio 2021. Lista per Ravenna si attivò perciò in proprio partendo dall'esame del Piano Regolatore dell'Illuminazione Pubblica, il PRIC, approvato nell'aprile 2020, dove verificammo che tra le priorità di intervento erano inseriti i due terzi della Via dei Maceri affiancati dalle case senza però che ci fosse ancora il progetto, che poi viene redatto in un secondo momento”. In Consiglio Comunale rispose il 22 giugno 2021 l'allora Assessore ai Lavori Pubblici. La sostanza ve la leggo tra virgolette: “Si stima l'installazione di nuovi impianti di pubblica illuminazione per un costo complessivo intorno agli 80.000 euro, già inserita tra le priorità del PRIC approvato in Consiglio Comunale. In particolare, è risultato che da Via dei Maceri, nella località di Santerno, si estende su un'area territoriale più ampia che comprende anche l'incrocio tra Via Cantalupo e Via delle Acque. Sicuramente è uno di quegli interventi che verranno realizzati tra il 2021 e il 2022”. Quell'assessore non è più parte di questo Consiglio da questo mandato. E comunque questa è stata l'affermazione che devo attribuire inevitabilmente al Sindaco e alla Giunta. “Circa i restauri della carreggiata e il rifacimento dei marciapiedi, l'assessore, pur riconoscendo la necessità, affermò che sarebbe stato indispensabile un progetto straordinario più complesso e costoso da inserire nel Piano Triennale degli investimenti. Sottolineando però che per rifare i marciapiedi bisogna tombare il fosso sul lato opposto alle abitazioni ed espropriare quindi alcuni terreni di proprietà privata. A distanza di 4 anni nulla di quanto sopra è stato neppure concepito a livello reale, nonostante nel frattempo i problemi si siano ovviamente notevolmente aggravati.

Rappezzamenti saltuari alla superficie del manto stradale, tipo quelli che effettua regolarmente il gestore del servizio, reggono ovviamente per un breve periodo". Quindi qui la domanda, le due domande: "1) Il progetto di impianto della pubblica illuminazione previsto già nel 2021 è inserito o almeno avviato a realizzazione nel 2026? 2) Un progetto di rifacimento dei marciapiedi e di restauro della carreggiata è inserito - veramente questo avrei potuto anche verificare, ma non l'ho fatto, credo di no, però eh, e poi potrei anche non saperlo se è inferiore a 150.000 euro - quindi un progetto di rifacimento dei marciapiedi e di restauro è inserito nel Piano Triennale di Lavori Pubblici vigente 2026-2028?" Ah, quindi non era inserito. "All'interno della prima modifica che sarà sottoposta al voto del Consiglio Comunale nel corso del 2026" e che forse non so se sia quello che dobbiamo discutere anche adesso, non ho ancora verificato, grazie.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie Commissario Ancisi della presentazione della sua mozione. A questo punto lascio la parola introduttiva all'Ingegnere Principato relativamente a questa, che è la prima mozione. Intanto partiamo con la risposta tecnica, poi seguirà quella politica dell'Assessore. Prego. Ingegnere Principato.

Ingegnere Leonarda Principato:

Salve a tutti, bentrovati. Quindi mi approccio un attimo al tema di Via dei Maceri confermando sostanzialmente quanto asserito già dal predecessore dell'Assessore Cameliani nel 2021. Quindi Via dei Maceri è una strada di campagna con una sezione molto ridotta, con marciapiedi inesistenti se non per piccoli... dicevo, Via dei Maceri, una strada di campagna, sezione molto ridotta, con banchine laterali inerbite, marciapiedi presenti soltanto per piccoli tratti e in condizioni non ottimali. E quindi l'intervento che si dovrebbe provvedere per poter allargare la sede stradale e creare i marciapiedi per rendere più sicura sicuramente Via dei Maceri è un intervento complesso che sicuramente non può essere desunto dal Fondo Manutenzione Strade, ma ha necessità di essere nominato all'interno del Piano degli Investimenti con un suo nome specifico. Non è banale perché, come diceva lei, come ricordava lei, Consigliere, l'allargamento della strada e la creazione del marciapiede implica comunque procedure di esproprio, bisogna tombare alcuni fossi esistenti, spostare i fossi e garantire il corretto deflusso delle acque spostando appunto il fosso, quindi acquisendo una parte delle aree private confinanti con la sede stradale oppure procedendo con accordi bonari con gli esproprianti, però insomma è un progetto complesso e che va inserito nel piano investimenti. Attualmente confermo che non è previsto nel Piano Triennale '26-'28. E sempre per quanto riguarda Via dei Maceri, noi avevamo fatto a suo tempo una stima, che confermo, una stima di quanto potesse venire a costare un intervento per illuminare i due terzi della via, quindi partendo dall'incrocio con la Via Carraia Bezzi, il tratto verso la curva a gomito per i primi 300 metri. La lunghezza della strada totale è circa 520 metri, quindi ipotizzando di illuminare i primi 300 metri, quindi arrivando fino al civico 35, che è la zona abitata, escludendo quindi l'incrocio con la sommità arginale, è necessario stanziare un finanziamento di 45.000 euro totali, perché in sé il lavoro a base d'asta dovrebbe essere stimato in 35.000 euro, perché ci occorrono almeno 11 pali, 11 punti luce di altezza 7-8 metri per illuminare questi 300 di cui parlavo. E queste sono chiaramente scelte politiche, li possiamo prevedere nei prossimi interventi, però vanno un attimo anche valutati con la parte politica. Invece, volendo illuminare la totalità della strada, quindi arrivando anche a illuminare l'incrocio con la sommità arginale, che anche quello è un incrocio pericoloso, ne occorrerebbero 78-80 circa. Anche nel caso si dovesse intervenire esclusivamente con la posa della pubblica illuminazione, quindi lasciando, trascurando per adesso l'allargamento della sede stradale, il rifacimento dei marciapiedi, anche in questo caso saremo comunque costretti alle procedure di esproprio perché comunque non ci sono gli spazi per posizionare i pali fuori dalla sede stradale in sicurezza, quindi dovremmo andare comunque ad occupare delle porzioni attualmente private. Però è una procedura che si può fare, implica una complessità sicuramente più elevata rispetto alla situazione in cui le aree fossero già nostre. Però tutto può essere insomma progettato. Io direi che per quanto riguarda Via dei Maceri, poi la sicurezza... ecco la segnaletica stradale. La segnaletica stradale abbiamo fatto fare una verifica ai colleghi del servizio viabilità e attualmente è a norma sia la verticale che l'orizzontale, completa e conforme alla normativa vigente. Poi capisco che sull'incrocio, su quella curva a gomito dove la visibilità è molto scarsa, è stato posizionato uno specchio parabolico. Però chi non percorre quella strada con una certa assiduità e non conosce quindi cosa si cela dietro la curva può essere sorpreso e quindi a quel punto magari tirar dritto e non seguire la strada. Però la segnaletica c'è tutta, ci sono i dissuasori, ci sono i delimitatori di curva, c'è il preavviso, la segnaletica orizzontale continua e anche uno specchio parabolico che

individua, comunque rende visibile chi proviene dal lato opposto della curva. Quindi attualmente insomma queste sono un po' le nostre stime, non ho fatto una stima di un intervento che preveda l'allargamento della sede stradale e il tombamento dei fossi di adeguamento del sistema di raccolta, quindi per l'allargamento. Però è sicuramente un intervento che non può essere desunto dal fondo manutenzione strade perché è un intervento di creazione ex novo di una sede stradale, cioè una pertinenza stradale, appunto quella dei marciapiedi, che attualmente non è esistente. Io qui mi fermo e sono a disposizione per le vostre eventuali richieste di chiarimenti.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie, Ingegnere Principato. Adesso lascio la parola all'Assessore Camelianani per quanto riguarda la risposta invece politica rispetto alla mozione presentata. Prego, Assessore.

Assessore Massimo Camelianani:

Buon pomeriggio a tutte e tutti. Ringrazio Ancisi, la Dirigente Principato, saluto il Presidente Gallonetto e tutti voi. Allora, per quanto riguarda la problematica della pubblica illuminazione di Via dei Maceri a Santerno, naturalmente ho fatto le verifiche e nell'area territoriale di Piangipane, dove è compresa la frazione, dal 2021 nell'elenco delle priorità vi è questo intervento sulla illuminazione. Ho parlato anche col Presidente del Consiglio Territoriale che è presente da una vita a Piangipane, prima era anche Consigliere, il professor Canducci, e anche lui ha sottolineato come Ancisi che questo intervento sarebbe molto importante. Noi abbiamo questo tema che abbiamo già affrontato in Consiglio comunale, abbiamo ripristinato dopo tanti anni nella Giunta Barattoni una voce annuale nel bilancio che riguarda l'illuminazione di alcuni punti luce nelle strade del Forese, che sono mi pare 300.000 euro. Non è una cifra elevatissima considerando gli alti costi dei singoli interventi, ma è una scelta anche politica di dimostrazione che dopo tanti anni vogliamo parlare nel Forese di illuminazione, che è un segnale politico che riguarda la sicurezza stradale in primis. Come abbiamo già detto, noi non vogliamo andare a illuminare con questo fondo delle intere strade di campagna, perché non abbiamo le risorse e non ha senso. Noi con questo fondo vogliamo andare guardando i Consigli Territoriali, a fare delle illuminazioni negli incroci o nelle curve di strade altamente frequentate da cittadini del Forese, come può essere questa strada, perché questa strada è una strada di collegamento anche con le frazioni di Villanova di Bagnacavallo e con altre frazioni vicine a Santerno. Quindi non è una strada solo di Santerno. E naturalmente, per quanto riguarda le risorse, comunque sono ingenti, perché si parla per illuminare 300 metri di una spesa di circa 45.000 euro complessiva con 11 punti luce. È una cifra abbastanza alta che però noi riteniamo, dal punto di vista politico, che può essere accolta. Non quella della completa illuminazione di tutta la strada, che richiederebbe una cifra di quasi 80.000 euro di spesa. Ma quello potrebbe essere inserito, questo intervento, nella programmazione che noi stiamo facendo. Ci siamo dati anche una logica territoriale, cioè non è che facciamo tutti interventi nella circoscrizione di Piangipane e niente a Castiglione. Cerchiamo di fare interventi nelle varie frazioni, ma anche nei vari territori delle circoscrizioni. Quindi dal punto di vista politico mi sento di dire che, anche se ci sarà da aspettare più tempo perché occorrerà comunque fare degli espropri e quindi non sarà in automatico, possiamo metterlo nella nostra programmazione del '26, il progetto non lo vedremo prima del '28, diciamo fine '27, inizio '28. Però intanto lo potremo inserire come intervento di Santerno, di collegamento con le frazioni limitrofe, sottolineato da tutto il Consiglio Territoriale da tanti anni. Devo fare una precisazione alla Dirigente. Pensavo che ci fosse ancora qualche spazio nel fondo del '26, invece mi ha detto di no. Quindi verrà inserito nel bilancio, siamo già a luglio, di dicembre '27 che va verso il '28, nella voce, quindi il progetto lo vedremo a fine '27, inizio '28.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie, Assessore Camelianani. A questo punto dichiarerei aperto il dibattito rispetto alla mozione di cui stiamo parlando, e cioè sulla "pericolosa e drammatica condizione di Via dei Maceri a Santerno". Questo è l'oggetto della mozione, quindi aprirei il dibattito per i colleghi che volessero naturalmente intervenire. Non vedo prenotazioni al riguardo. A questo punto darei quindi di nuovo la parola al Commissario Ancisi per eventuali osservazioni e repliche rispetto agli interventi dell'ingegner Principato e dell'Assessore Camelianani, quindi sia dal punto di vista tecnico per l'illustrazione che ha fatto l'ingegner Principato, sia invece per gli aggiornamenti riguardo anche al piano di investimenti che ci ha dato l'assessore Camelianani. Consigliere Ancisi, se vuole prendere la parola?

Commissario Alvaro Ancisi:

Ecco, mi sono riattivato la parola che mi era stata esclusa. Naturalmente non posso essere che profondamente, quasi totalmente insoddisfatto, ecco. Sia la Dirigente che l'assessore hanno confermato che questa, anche se collocata in campagna, ma del resto anche la Via Reale è collocata in campagna, è una strada di comunicazione, una strada di collegamento molto trafficata da mezzi di ogni genere, compresi quelli agricoli, quelli pesanti, e anche dalle biciclette, quindi con rischio maggiore per chi usa questo mezzo, ma comunque nel quadro di un'insicurezza generale. Quindi se le cose sono da fare, vanno almeno gradualmente affrontate. I problemi sono di due generi, insomma devo aggiungere anche quello della cartellonistica, della segnaletica stradale mi pare che sia stata rafforzata. Rimane il problema della curva a gomito che per chi non è abituato a muoversi su questa strada potrebbe essere affrontata non con la necessaria prudenza, come è successo quando è stato addirittura abbattuto la segnaletica di preavviso, anche se di notevoli dimensioni. Quindi qui magari se si può rafforzare la segnaletica che ponga attenzione particolare, lo si faccia, ma comunque non è questo più il problema fondamentale. Gli altri due sono la strada che è assolutamente inadeguata, i marciapiedi che non ci sono, oppure se ci sono malmessi, non si possono neanche più chiamare marciapiedi e l'assenza totale dell'illuminazione. Un problema non è nuovo, perché ripeto, noi l'abbiamo segnalato prima nel 2021 nel Consiglio dell'area 5 di Piangipane e poi in Consiglio Comunale con altra interrogazione. E sono passati ormai 5 anni. La risposta che mi fu data allora era di difficoltà ad affrontare il problema della sistemazione della strada, della carreggiata e dei marciapiedi. In particolare, l'assessore disse ovviamente che il progetto sarebbe stato necessario un progetto straordinario, non certo di gestione ordinaria, molto più complesso e costoso da inserire nel Piano Triennale degli investimenti, che non aveva però escluso, aveva riconosciuto che doveva essere inserito. E sottolineò che dovendo tombare il fosso sul lato opposto alle abitazioni, sono da espropriare alcuni terreni di proprietà privata. Ora, dopo 5 anni, non averlo inserito neanche in una programmazione triennale, a tutt'oggi, quindi neanche nell'ultima programmazione 2026-2028, quando sappiamo che nel secondo e terzo anno di ogni programmazione triennale la certezza dell'intervento non c'è, c'è solamente nel primo. Perché nel primo anno, come sarebbe adesso per il 2026, solo le opere inserite in questo primo anno devono già avere il progetto esecutivo e i finanziamenti. Ma non solo, ma se c'è da espropriare qualche cosa bisognerà comunque avviarlo. Devo fare un'interrogazione al Sindaco per il patrimonio? Quindi, se c'è da espropriare qualche terreno sia per la sistemazione dei marciapiedi sia per l'illuminazione, almeno ci si porti avanti con l'esproprio, che non si fa in quattro e quattr'otto, peraltro. E non ho capito al riguardo se l'espropriazione di qualche terreno, di qualche tratto di terreno agricolo, per sistemare o inserire marciapiedi riguardi l'intero tratto, l'intero percorso, oppure solo il secondo tratto. Il primo di 300 metri previsto oggi per i 45.000 euro, ma l'assessore allora mi disse testualmente che tutta l'illuminazione per 80.000 euro era inserita tra le priorità del piano della pubblica illuminazione e che sarebbero stati realizzati fra il 2021 e il 2022. Il fatto che questo l'abbia detto il Sindaco di fatto, il Sindaco de Pascale, perché gli Assessori sono delegati da lui, e oggi ci sia un altro Sindaco non giustifica il mantenimento degli impegni presi a nome dell'Amministrazione comunale, anche da Giunte comunali precedenti. E quindi oggi l'intervento è stato diviso in due parti, quindi 80.000 euro riguardano tutte e due le parti. I primi 300 metri, 45.000 euro. Meglio che niente, che questo venga realizzato. Ecco, ci sono dei terreni da espropriare anche qui? Questa è una domanda che devo rivolgere perché non l'ho finora capita, o solo in quelli successivi dell'intervento più complesso. Prendo atto che non può essere inserita nel 2026, anche questo mi dispiace. E qui c'è solo da sperare che venga inserito e venga fatto nel 2027. Ma se c'è, se ci sono da fare delle attività come quella dell'esproprio, o comunque progettuali, le si facciano per tempo, di modo che se vengono previste nel 2027 siano anche questa prima opera sia inserita nel 2027, sia anche fatta nel 2027, prima che si arrivi all'autunno quando il traffico riprende ad essere molto intenso. Quindi mi dichiaro quasi totalmente insoddisfatto e prima di chiudere la discussione su questo punto, vorrei avere la risposta se nell'unico intervento che oggi viene prospettato, i primi 300 metri di illuminazione ci sia anche quello dell'esproprio dei terreni oppure no, perché nel caso ovviamente bisogna predisporre per più tempo.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie Consigliere. Le chiederei se è possibile attivare la sua telecamera che lei ha sempre attivo ma che oggi vedo spenta. Se riesce ad attivare la telecamera perché noi non riusciamo a vederla quando lei fa il suo intervento.

Commissario Alvaro Ancisi:

Vediamo se riesco. A me risulta attivata.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Purtroppo non la vediamo, nonostante io ce l'abbia registrata in consigli cloud, nonostante io la veda nelle didascalie che mi compaiono in software, ma non riesco invece a vederla, e come me anche gli altri colleghi non riescono a vederla.

Commissario Alvaro Ancisi:

Comunque questo è un problema tecnico che io non so risolvere.

Il Presidente Igor Gallonetto:

No, no, ma chiedevo se lei mi dà conto che invece le risulta attivata e quindi ne prendiamo atto.

Commissario Alvaro Ancisi:

A me, sì.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Bene. Intanto lei deve avere le risposte che chiedeva, quindi io lascerei la parola all'ingegner Principato così può rispondere al Commissario Ancisi. Prego.

Ingegnere Leonarda Principato:

Allora, in merito alla necessità di espropri anche per il primo tratto non ho sotto mano le visure catastali, però dagli appunti che mi hanno fornito i miei colleghi della pubblica illuminazione confermo che anche in questo primo tratto sarebbe necessario procedere con degli espropri o comunque degli accordi bonari. Sull'utilità di attivare, prima ancora di avere il progetto inserito nel piano investimenti, delle procedure espropriative, non ha molto senso perché comunque è un'attività che sia all'interno della progettazione. Quindi nel momento in cui decidiamo di procedere con la progettazione si parte anche con tutte le attività propedeutiche all'esproprio e all'acquisizione delle aree necessarie. Quindi non si parte prima con gli espropri per poi magari fare l'opera dopo 2 anni. Ecco, è una cosa che viaggia in pendant con la progettazione dell'opera. Quindi basta, chiudo.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie all'ingegner Principato. A questo punto chiedo sempre al Commissario Ancisi se verteva soltanto su questa domanda in particolare o c'era...?

Commissario Alvaro Ancisi:

No, va bene, non ho altro da aggiungere, raccomandando che quel poco che è stato previsto di fare nel 2027, 300 metri di illuminazione pubblica, sia predisposto sia per l'esproprio che per il progetto tempestivamente.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Bene, grazie. Vedo prenotato anche Commissario Guido Fabbri. Prego, Commissario.

Commissario Guido Fabbri:

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutte e tutti. Il mio sarà un intervento molto breve. Ringrazio la Dirigente, ringrazio anche l'Assessore, oltre che il proponente della mozione. Noi in linea generale come Gruppo siamo piuttosto scettici sulla utilità di illuminare estesi tratti di strade di campagna, perché io non sono un urbanista, ma mi risulta che ci sia anche letteratura in materia che in generale, diciamo, un'illuminazione di tutta una strada di campagna non la consiglia. Siamo invece favorevoli ovviamente all'illuminazione di punti critici e credo che quello che ci ha detto l'ingegner Principato vada verso questa direzione. Sicuramente l'illuminazione dei punti critici può aiutare a migliorare le condizioni di quella via e quindi io non posso che prendere con soddisfazione quello che l'assessore ha detto, cioè del fatto che con le tempistiche necessarie e anche in relazione alle

disponibilità economiche di questo Ente, il programma di illuminazione di questi punti critici sarà portato avanti. Sugli espropri mi permetto così un piccolo inciso. È chiaro che gli espropri si devono fare quando si attiva la fase progettuale, non potendosi procedere all'individuazione di aree da sottoporre ad esproprio se non c'è una fase progettuale dietro, perché ovviamente non avrebbe senso. Grazie.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie al Commissario Fabbri.

A questo punto, se non ci sono altri interventi sul punto di questa mozione, che è la **PD 144/2026: PERICOLOSA E DRAMMATICA CONDIZIONE DI VIA DEI MACERI A SANTERNO**, andrei a chiedere i pareri ai Gruppi presenti.

Gruppi Consiliari presenti	Parere
Gruppo Partito Democratico	CONTRARIO
Gruppo Fratelli d'Italia	FAVOREVOLE
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna	FAVOREVOLE
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia	FAVOREVOLE
Gruppo Forza Italia	FAVOREVOLE
Gruppo Movimento 5 Stelle	IN CONSIGLIO
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi	FAVOREVOLE
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	IN CONSIGLIO
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	IN CONSIGLIO
Gruppo Ama Ravenna	/
Gruppo Viva Ravenna	/
Gruppo Progetto Ravenna	IN CONSIGLIO

Continua il Presidente Igor Gallonetto:

Adesso la seconda mozione, sempre a firma del Commissario Alvaro Ancisi, Gruppo Ancisi Lista per Ravenna, è la **PD 159 del 2026**, che ha come oggetto: **“Risanare e riqualificare Via dei Tre Lati nel complesso turistico produttivo della zona Standiana”**. Prego, Commissario Ancisi, se vuole illustrare la sua mozione.

Commissario Alvaro Ancisi:

“Il 27 dicembre 2026 è stato trasmesso al Sindaco, nonché ad altre Autorità e personalità interessate al tema, un esposto - che ho anche allegato – denominato: Dissesto e grosse crepe in Via dei Tre Lati in Savio di Ravenna. Cosa è stato deciso di fare?” È stato firmato a nome dei residenti di tale strada ma non ha ricevuto risposta. È stato indirizzato anche al sottoscritto come Vicepresidente del Consiglio Comunale. E quindi, non avendo competenze risolutive al riguardo, ho proposto l'atto di indirizzo che stiamo discutendo. Il primo capitolo si intitola “Dissesto drammatico. Le condizioni di tenuta, percorribilità e sicurezza in cui versa da diversi anni Via dei Tre Lati sono drammatiche. La stessa Amministrazione comunale ne ha più volte confermato lo stato di pericolosità, riconoscendo il dissesto in cui si trova la strada e la necessità di interventi decisivi. Incidono negativamente le attività agricole che operano su parte dei terreni agricoli laterali. Il passaggio dei loro mezzi agricoli di tonnellaggio superiore all'effettiva portata o capacità della strada, trattori con autobotti di liquami, trasporto di grosse balle, mietitrebbia giganti, eccetera, ha contribuito a compromettere la tenuta del manto stradale. Un tempo essi transitavano su Via Lunga e nella carraia accanto all'Acquara Alta, mentre adesso circolano indiscriminatamente su Via dei Tre Lati deformandone la carreggiata. La chiusura di alcuni fossi secondari ha aumentato il carico d'acqua convogliata nel fosso che fiancheggia la strada. In alcuni punti la direttrice inferiore di quel fosso è stata abbassata, ma in altri punti, come ad esempio nel ponticello all'ingresso di una tenuta agricola, è rimasta alta, riducendo o annullando le pendenze verso lo scolo Acquara Bassa. Tutto ciò, sommato ad una persistente mancanza di manutenzione del fosso, taglio erba e pulitura periodica, fa ristagnare l'acqua piovana al lato della massicciata stradale, contribuendo ad indebolirne la stabilità”. Questo peraltro è un problema anche tecnico. Il secondo capitolo: “Esplosione commerciale e produttiva della zona”. Ecco, stiamo sì parlando di una strada di campagna molto stretta con poche case, ma è una strada che è diventata di transito notevole come strada di comunicazione. “Esplosione commerciale e produttiva della zona Standiana”. Questa è una delle ragioni. “Non si tiene conto che la zona Standiana, che un tempo aveva vocazione prettamente agricola ed estrattiva perché c'erano cave di sabbia e ghiaia, si è profondamente evoluta negli ultimi decenni, svolgendo oggi un ruolo rilevante sull'afflusso turistico, sui bilanci del Comune di Ravenna. Basti dire Parco Mirabilandia, Zoo Safari, bacino di canottaggio, Centro Eurolandia con i suoi negozi, ristoranti e aree di sosta camper, ristorante McDonald's, Centro Ricreativo Portuali di Ravenna, Centro di pesca sportiva FIPSAS assieme al Centro Waterski nei Laghi delle Ghiarine, attività di cogenerazione della Campiano Biogas e Valle Standiana. Questa è un'azienda agricola integrata unica in Europa per dimensioni e tecnologia. Da non trascurare i chioschi di piadina lungo la Via Standiana e le attività ricettive sviluppatesi negli anni, come i tre agriturismi e i sette bed and breakfast presenti in zona, la maggioranza dei quali raggruppati proprio in Via dei Tre Lati. In corrispondenza dell'intersezione di Via Standiana con Via dei Tre Lati è stato installato un autovelox, molto produttivo di entrate per il bilancio del Comune, che meriterebbero, come peraltro è stato riconosciuto dalla Giunta comunale, di essere in buona misura destinate, come dovrebbe essere sempre, alla sistemazione della viabilità locale. In questa zona c'è attività turistica per svariati mesi dell'anno, e non solo in estate”. Ecco, ci avviciniamo all'interrogazione vera e propria. “Via dei Tre Lati, su cui di conseguenza il traffico motorizzato, come vi ho detto sopra, è aumentato enormemente, è tuttavia rimasta la stessa strada di campagna, che però poggia su un fondo sempre più instabile e sconnesso. Le famiglie che vi abitano e le imprese che vi hanno investito ingenti somme in attività produttive e commerciali contestano di dover vivere e operare sulla viabilità di oltre 40 anni fa, sempre più tormentata e insostenibile. Le domande: chiedo pertanto al Sindaco e Giunta se intende perseguire il risanamento e la riqualificazione di Via dei Tre Lati nel contesto viario della zona Standiana, di cui è ormai una parte strategica, come ho detto, definendo un programma di azioni e interventi concertati con le parti economiche e sociali del territorio; di informare degli sviluppi questo stesso Consiglio”. Questa in realtà è una mozione, quindi è una richiesta, non è una domanda, non sono due domande, sono due richieste: “Perseguire il risanamento e riqualificazione; informare degli sviluppi questo stesso Consiglio”. Grazie.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie Consigliere. A questo punto darei la parola per la parte prettamente tecnica all'Ingegnere Principato. Prego Ingegnere.

Ingegnere Leonarda Principato:

Di nuovo buonasera a tutti. Sì, faccio un'introduzione tecnica. Come giustamente ha detto il Commissario Ancisi, Via dei Tre Lati è una strada anche questa di campagna però, che ha subito un'evoluzione soprattutto nella funzione che riveste negli ultimi dieci anni, da quando si sono sviluppati tutti questi centri attrattori di turismo. È una strada molto lunga perché ha una lunghezza di circa 3 km con larghezze variabili dai 3,50 ai 3,75, quindi neanche troppo stretta, che però sopporta dei carichi che non sono sicuramente quelli per cui è stata creata. Anzi, una volta, fino a penso una ventina d'anni fa, era una strada bianca, quindi poi è stata asfaltata con tutti i problemi che ne sono derivati, perché comunque il fondo non è idoneo anche per la mobilità dei fossi che ci sono nelle vicinanze. Il Servizio Strade nel 2024 ha fatto un piccolo intervento di appena 100.000 euro proprio con risorse comunali che era volto ad eliminare degli importanti dislivelli sia longitudinali che di quota creati lungo il percorso soprattutto nella parte centrale del tratto più lungo di Via dei Tre Lati proprio in corrispondenza dei bed and breakfast di cui parlava il Commissario. È stato un intervento non risolutivo, nel senso che ad oggi è ancora in buone condizioni il tratto dove siamo intervenuti, però sono state delle pezze proprio, non è stato un serio intervento che ha interessato la parte più profonda della sede stradale, cosa che meriterebbe invece Via dei Tre Lati, meriterebbe di essere consolidata a partire dalla fondazione. Per questo, ancorché non previsto nel Piano Triennale in nessuna delle tre annualità, abbiamo fatto una stima per poter intervenire e consolidare i 2 km mancanti, anche in più stralci eventualmente. E per poter garantire il consolidamento della parte di fondazione occorrono però in totale circa 700.000 euro, perché il tratto è molto lungo, sono 2 km, e andando a fresare ed eliminare, cioè andare a consolidare la parte di fondazione con calce cemento, come consigliano anche le prove tecniche sui materiali che stiamo svolgendo in strade con simili problematiche, il costo che ne deriva è questo. Quindi è un intervento cospicuo e che va sicuramente...

Commissario Alvaro Ancisi:

Non ho sentito, 100.000?

Ingegnere Leonarda Principato:

No, 700. Sono 2 km quelli che mancano, ma non è soltanto un intervento di asfaltatura, ma un consolidamento di 30-40 cm sotto il pacchetto dei conglomerati bituminosi. Attualmente quella parte sottostante è con una buona componente di argilla che è suscettibile di rigonfiamenti e riduzioni anche a causa dell'acqua che si viene a formare nei fossi e quindi va resa inerte. Questo si fa con degli interventi che vanno a consolidare appunto il sottofondo con dell'aggiunta o di calce o di cemento a seconda delle prove che vengono svolte. Lo decidono le prove tecniche sui materiali. E quindi attualmente questo intervento, che sicuramente è auspicabile, quindi io sono d'accordo con lei sul fatto che la situazione non è delle migliori, ma questo è dovuto comunque al fatto che l'origine della strada non era quella per cui adesso è chiamata a esercitare, a funzionare. E quindi questa è una cosa che va valutata anche a livello politico. Per quanto riguarda i fossi, adesso la chiusura dei fossi secondari che vengono quindi tra i poteri magari sono scelte dei conduttori dei fossi sui quali il Comune non può intervenire. Il Comune può sollecitare invece il mantenimento in esercizio dei fossi stradali. I fossi stradali che quando sono a confine con terreni privati, come in questo caso, sono di competenza dei privati, dei frontisti. Infatti il mio servizio nell'arco di questi ultimi venti anni ha scritto varie volte per sollecitare l'intervento dei privati al mantenimento e l'efficienza dei fossi, la pulizia dalle erbe, la risagomatura, perché comunque è una competenza che ricade sui privati ai sensi del Codice della Strada, del regolamento del Codice della Strada e di alcuni articoli anche del Codice Civile. Quindi laddove questo non è avvenuto spontaneamente noi abbiamo scritto per sollecitare appunto l'intervento da parte dei privati. Dopodiché la progettazione, nel momento in cui si decide di inserirlo all'interno di un Piano Triennale, viene condotta e preventivamente verranno fatti dei pozzetti stradali per evidenziare la composizione della sottofondazione, quindi identificare il miglior intervento utile al consolidamento, dopodiché si potrà intervenire per risanare l'intera Via Tre Lati. Mi fermo qui, dal punto di vista tecnico direi che ho espresso tutto quello che desideravo sottoporre alla vostra attenzione. Saluto.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie Ingegnere Principato. Darei la parola adesso all'Assessore Massimo Cameliani, prego.

Assessore Massimo Cameliani:

Buon pomeriggio nuovamente a tutti. Dal punto di vista politico mi sento di fare un ragionamento un po' diverso rispetto a quello precedente, nel senso che la somma, naturalmente ho chiesto alla Dirigente di fare una verifica su quello che servirebbe per andare a sistemare la strada in una sua funzione, diciamo, efficiente. E la somma di 700-800 mila euro non è una somma piccola. Tenete conto che noi, come dicevo prima, ci dobbiamo dare in un Comune così esteso dopo Roma come superficie territoriale, delle priorità, se le danno i tecnici, ma anche la parte politica dà solo degli orientamenti. Chiaro che vi sono le pericolosità, ma vi sono anche le frequenze stradali e la loro rilevanza. Se voi fate i conti che noi spendiamo un milione e mezzo per sistemare la camionabile, che è la parallela, diciamo, è la vecchia Baiona, è la parallela alla Baiona diciamo lato Pialassa, e non bastano, è una cifra molto importante, ma sicuramente lì era un intervento molto sentito e molto importante, finanziato poi non solo, non da noi, dall'Autorità portuale. Però diciamo che costa circa la metà della camionabile sistemare quella strada. Per darvi un altro esempio, la via Chiavica-Romea, che è sicuramente una strada molto trafficata e utilizzata, abbiamo preso un impegno, c'è già il progetto esecutivo, andremo a gara, partiranno i lavori speriamo a breve, a fine anno, inizio anno prossimo. Anche lì spendiamo sui 700.000 euro. Quello che voglio dire è che noi, dovendo fare delle scelte, dobbiamo guardare anche fare diversi ragionamenti tecnici. Naturalmente, se vi sono degli interventi d'urgenza, si fanno e lì non si discute. Se invece ci sono interventi di programmazione, noi dobbiamo tenere conto, con limitate risorse economiche a disposizione, della frequenza della strada, della sua strategicità, eccetera eccetera. È vero che è diventata una strada, con l'avvento di Mirabilandia, frequentata anche da turisti e da B&B che sono nati lì. Ma è pur vero che l'Amministrazione comunale con 800.000 euro a disposizione può fare interventi magari in strade più frequentate o ammalorate. Vedete anche con alcune strade della città come sono messe, sono altamente frequentate, vi rendete conto insomma delle difficoltà. Quindi, seppur diciamo nel dispositivo vi è una richiesta di progettazione specifica e di investimento sul tratto stradale, in rappresentanza della Giunta oggi io non mi sento di dire che possiamo provvedere a breve a finanziare quest'opera. Sicuramente va messa in considerazione. Ma con questa somma così elevata possiamo fare valutazioni anche su altre zone. Ecco, quindi massima disponibilità alla segnalazione del problema, che poi era già conosciuto perché nel 2024 si era intervenuti. Cioè, il Comune interviene con risorse proprie per i dislivelli su un chilometro per 100.000 euro. Qui si chiedono 800.000 euro, dico pure, è quasi la metà di quello che spendiamo per la camionabile. Sono cifre rilevanti che meritano attenzione.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie Assessore. A questo punto, dopo la presentazione introduttiva e le risposte tecniche e politiche, dichiaro aperto il dibattito ricordandovi che siete in modalità libera come prima, quindi potete prendere la parola, naturalmente, qualora siate per l'intervento nel dibattito. Grazie. Non vedo interventi di colleghi rispetto al dibattito aperto, quindi chiedo al consigliere proponente Ancisi, se vuole intervenire lui rispetto a queste due prime specifiche che sono state date sia dalla Dirigente Ingegnere Principato sia dall'assessore Cameliani.

Commissario Alvaro Ancisi:

Sì. Ovviamente stiamo parlando di una strada per quanto riguarda il tema priorità delle risorse, dell'uso delle risorse, di questa strada si sta parlando, noi in particolare come Lista per Ravenna, parliamo da molti anni, ecco. E le cose semmai sono peggiorate piuttosto che migliorate, perché più tutta l'area, tutta la zona intera della Standiana, di Mirabilandia e di tutte le attività che sono sorte intorno alla Standiana e intorno al parco divertimenti, che ci sono anche aggiunte, hanno fatto di questa strada una strada di comunicazione molto intensa. Oltretutto gravata da mezzi non solo di comunicazione locale, ma anche per trasporti pesanti su un fondo che non è - l'ha detto anche l'ingegnere - adatto a sopportare a lungo questi carichi. Oggi è la prima volta che lo sento dire, è stato stimato il costo dell'intervento che sia risolutivo, quello da 100.000 euro, è stato del 2024, che si è occupato dei dislivelli nella sola parte centrale. Sicuramente è stato utile, ma una risoluzione molto parziale, insomma, neanche duratura nel tempo. La necessità di consolidare il sottofondo in profondità su tutta la strada. E ripeto, ho sentito dire che costerebbe 700.000 euro, che è una cifra notevole, ma nel tempo, che non può essere semplicemente dichiarata, ma oggetto di inserimenti in un piano. Per esempio, nell'arco del mandato

di questa Giunta, 2025-2030, ci sta che se costa 700.000 euro possa essere inserita, perché non sono mica tante altre le strade, escluse quelle statali e provinciali, così cariche... sì, capisco, via Baiona, e via Canale Magni nella parte comunale, ma non ce ne sono tantissime che presentano di questi problemi. In più, qui c'è il Velox. Ecco, qui il Velox, le entrate del Velox potrebbero per ogni migliore uso, essere usate proprio per la viabilità. Lo si può considerare un'entrata a specifica destinazione. Adesso casomai mi informerò di quali sono le entrate di questo Velox, però perché facciano parte di una previsione di medio periodo almeno, che porti a risolvere radicalmente, perché altrimenti ogni intervento parziale di manutenzione ordinaria o poco più sono interventi che non sono risolutivi. Prima si fa quello risolutivo e più si risparmia poi in seguito. Quindi con una visione politica non di corto raggio, qualche maggiore indicazione sulla fattibilità di questo intervento risolutivo di consolidamento di tutta la strada, capisco che sono 6 km, secondo me andrebbe fatto da parte della Giunta comunale. E non l'ho sentito neanche oggi. L'altro problema, e che ricordo essere stato sollevato forse saranno anche 10 anni da Lista per Ravenna, è lo stato dei fossi poderali di confine con la strada. Che, come ho anche scritto, alcuni sono stati chiusi, quindi aumentando il carico dell'acqua, fossi secondari sono stati chiusi aumentando la quantità di acqua convogliata nel fosso che fiancheggia la strada. E in alcuni punti la parte inferiore di quel fosso è stata abbassata, ma in altri punti, come ad esempio nel Ponticello, l'ingresso dell'orto agricolo è rimasta alta, riducendo, annullando le pendenze verso lo Scolo Acquara Bassa. Quindi questa è tutta acqua che invece che essere scolata viene a ristagnarsi sulla strada, a lato della strada, e contribuendo quindi ad indebolirne la stabilità. Io non sono per niente convinto che se la proprietà di quei fossi che è obbligata a fare la giusta manutenzione, la pulizia delle erbe, tutto quello com'è necessario perché il fosso veramente funzioni per come deve funzionare, senza gravare la carreggiata stradale dell'acqua che dovrebbe essere altrimenti scolata non al margine della strada, io credo che non basti sollecitare, io credo che ci voglia un'ordinanza, oppure ci vogliono degli atti formali. Ma questo è un problema di anni e anni. Quindi almeno su queste due cose, programmare l'intervento risolutivo anche utilizzando l'introito dal Velox che è stato posto proprio lì, e andare giù sul serio nei confronti della proprietà dei terreni agricoli che contribuiscono con i loro fossi a indebolire ulteriormente la strada per l'acqua che non viene correttamente scolata, oltre alla mancata manutenzione: sono due problemi su cui credo che noi dovremmo insistere e non lasciar perdere.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie, Commissario Ancisi. A questo punto, se ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire sul punto, oppure chiedo se ci sono ulteriori delucidazioni che la parte tecnica e l'assessore vogliono precisare? Altrimenti io andrei a parere. Vedo il Commissario Fabbri, prego.

Commissario Guido Fabbri:

Grazie, Presidente. Allora, io credo che ci sia un punto su cui siamo insomma tutti d'accordo rispetto a quello che ha detto l'ingegner Principato, cioè che qui occorrerebbe un intervento che interessi anche l'assetto, cioè insomma il fondo della strada, e questo fa lievitare ovviamente i costi. Si pone un problema di conseguenza che a nostro avviso effettivamente deve essere affrontato in sede di programmazione degli interventi che vengono fatti sulle strade del nostro Comune, quindi in questi termini è difficile impegnare, a nostro avviso, il Consiglio e la Giunta rispetto a una spesa importante, considerando il fatto che l'allocazione delle risorse per le manutenzioni stradali è uno dei compiti estremamente difficili dove bisogna riuscire ad attuare un bilanciamento importante tra le varie esigenze dei vari territori. E mi chiedevo anch'io, ma qui lascio lo studio della questione all'ufficio legale del Comune o all'ufficio Strade o a chi di dovere, se si possa magari fare qualche sollecito un pochino più, come dire, robusto nei confronti di quei fondisti che non tutelano, cioè che non adempiono ai loro obblighi di manutenzione dei fossi. Io non so cosa sia possibile, cioè non ho mai studiato la questione, quindi non so cosa sia possibile effettivamente fare. Oggettivamente è un problema perché quei fossi andrebbero mantenuti. Quindi ne approfitto anche per esprimere il parere contrario del nostro Gruppo rispetto alla mozione.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie al Commissario Fabbri. A questo punto, se non ci sono altri interventi, andrei a chiedere i pareri ai Gruppi sulla mozione **PD 159/2026: RISANARE E RIQUALIFICARE VIA DEI TRE LATI NEL COMPLESSO TURISTICO-PRODUTTIVO DELLA ZONA STANDIANA**

Gruppi Consiliari presenti	Parere
Gruppo Partito Democratico	CONTRARIO
Gruppo Fratelli d'Italia	FAVOREVOLE
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna	FAVOREVOLE
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia	FAVOREVOLE
Gruppo Forza Italia	FAVOREVOLE
Gruppo Movimento 5 Stelle	CONTRARIO
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi	FAVOREVOLE
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	IN CONSIGLIO
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	CONTRARIO
Gruppo Ama Ravenna	/
Gruppo Viva Ravenna	/
Gruppo Progetto Ravenna	IN CONSIGLIO

Il Presidente Igor Gallonetto:

Bene, nel salutare tutti i commissari, quindi tutti i colleghi e anche l'ingegner Principato e l'assessore Cameliani, vi auguro una buona serata.

I lavori hanno termine alle ore 16:41

Il Presidente Commissione 8 – F.to Igor Gallonetto

Segreteria Commissione 8 – F.to Valentina Casadei